



Info Rai – TV n°. 92 del 17 Maggio 2011

Sommario:

1. *Rai: le decisioni del CDA*
2. *Rai/ Con Lei parte rivoluzione, da reti a canali-generi*
3. *Nielsen: -3,2% a/a investimenti pubblicitari 1° trimestre*
4. *Rai HD torna sul satellite per gli utenti TivùSat dal 27 Maggio*
5. *Digitale Terrestre: l'Unione Europea mette sotto controllo l'Italia*
6. *Crisi e lavoro, aumentano discriminazioni*
7. *In Italia meno assunzioni di over 50 rispetto al resto d'Europa*
8. *Lavoro/ Uil: Cig cala ma non al Sud, Lombardia top cassintegrati. Al Mezzogiorno lieve calo aprile e lieve aumento I quadrimestre*
9. *La carta di credito di Augusto Minzolini*
10. *Minzolini finisce indagato: «Quei rimborsi? Un benefit E ho pure restituito i soldi»*
11. *TV/ Bernabei: La televisione buona maestra può cancellare egoismo. L'ex d.g. Della Rai ha festeggiato i 90 con lectio magistralis*
12. *Quelli che il calcio, fuori Simona Ventura dentro Facchinetti e Balivo?*
13. *Chiusura anticipata: brutta settimana per Rai e Mediaset*
14. *Sgarbi: "Il mio show in Rai? Voglio chiamarlo Forza Italia"*
15. *Rai: Brunetta, stipendi 'star' pubblicati prima dell'estate*
16. *La musica corre sul web Rai*

Rai: le decisioni del CDA

Fonte: **Ufficio Stampa Rai** http://www.ufficiostampa.rai.it/rai_le_decisioni_del_cda.html

Il Consiglio di Amministrazione della Rai, riunito oggi, ha approvato all'unanimità la nuova impostazione del modello organizzativo articolato in Canali/Generi nell'ottica di risolvere le criticità dell'attuale assetto e con l'obiettivo di rafforzare il ruolo di coordinamento strategico, editoriale ed economico.

La configurazione Canali/Generi separa le competenze delle attività editoriali e di palinsesto rispetto a quelle connesse alla realizzazione dei singoli programmi. Il Canale, evoluzione delle attuali Direzioni di Rete di cui si vuole rafforzare la centralità editoriale, avrà una dimensione organizzativa e strategica per garantire l'identità della propria offerta, accentuare la riconoscibilità e il valore del brand attraverso l'organizzazione di tutta la programmazione di propria competenza, le mantenute responsabilità editoriali sulle produzioni di genere ed il controllo integrale del budget.

La nascita del Genere, già presente nelle principali televisioni pubbliche europee e da tempo allo studio in Rai, invece avrà come principale obiettivo quello di mettere a fattor comune le competenze aziendali sulle diverse tipologie di prodotto attualmente polverizzate tra le strutture. Il fine è quello di garantire maggiori livelli di efficacia e di efficienza e di sviluppare e rafforzare le capacità creative e di innovazione.

In tale ambito il Cda ha approvato all'unanimità la costituzione della Direzione Intrattenimento come primo passo verso questa nuova struttura organizzativa e ha dato mandato al Direttore Generale di presentare entro il 30 giugno eventuali ulteriori interventi da attuare sul modello organizzativo dell'area prodotto nella logica di articolazione generi/canali.

Il Cda ha poi approvato all'unanimità la cancellazione della Vice Direzione Generale per l'Area Produttiva e Gestionale e l'assegnazione alla Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'Offerta Radiotelevisiva del coordinamento della Direzione Produzione Tv. Il Consiglio ha infine approvato – sempre all'unanimità - la costituzione della Direzione Sviluppo Strategico con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento delle iniziative strategiche e dell'attività di individuazione delle nuove linee operative della Rai.

Rai/ Con Lei parte rivoluzione, da reti a canali-generi.

Fonte: **TMNews** http://www.tmnews.it/web/sezioni/news/PN_20110512_00259.shtml

Roma, 12 mag. (TMNews) - Dalle reti e le strutture ai canali e generi. E' la rivoluzione organizzativa Rai, immaginata tempo fa e che Lorenza Lei inizia ad applicare: un nuovo modello riproposto dal neo Dg nella prima seduta di due giorni del Cda e approvato all'unanimità dal Consiglio. Nessun accenno, durante la lunga riunione a Viale Mazzini, all'ultimo atto del caso spese Minzolini, con il direttore del Tg1 indagato dalla Procura di Roma per possibile peculato.

Una lunga riunione quella del Cda, durante la quale sono state esaminate anche le linee guida dei prossimi palinsesti d'autunno, ancora molto generiche ma dall'impronta piuttosto chiara: centralità del servizio pubblico, 'brand' Rai ben riconoscibile rispetto alla concorrenza. Tradotto in una chiara virata sul sociale e le famiglie, nei programmi di intrattenimento e anche nella programmazione per i più piccoli, da non affidare solo ai canali digitali Rai Sat e Rai Gulp ma anche alla programmazione web. Sempre centrale l'informazione, per la quale si punterebbe ad un maggior raccordo tra le testate giornalistiche e a dibattiti non urlati e meno litigiosi per i talk show. Informazione da rilanciare anche su piattaforme non tv, in primis il web.

Poi, la rivoluzione canali/generi. I primi da intendere come "evoluzione" delle attuali direzioni di rete e competenti su programmazione, linea editoriale e budget ma che interagiranno con le Direzioni dei generi, individuate per focalizzare di più il prodotto Rai ora frammentato nelle diverse strutture. Saranno sei i generi e le rispettive direzioni (oggi è stata approvata la prima, Intrattenimento): fiction, cinema, bambini-ragazzi, cultura, documentari, eventi. Una rivoluzione che toccherà le competenze dei direttori di rete, committenti sui programmi e con l'ultima parola ma con potere non esclusivo.

Avviata la rivoluzione restano ancora altri fronti aperti, in primis quello delle nomine, su cui Lei potrebbe accelerare e portare il pacchetto già nel prossimo Consiglio, comunque entro un paio di settimane: il Dg, a quanto si apprende da fonti consiliari, avrebbe chiesto la deroga delle 48 ore per i curricula da proporre in Cda, in modo da avere più tempo e margine per indicare nomi condivisi: restano aperte ancora la direzione del Tg2 e quella dei Servizi parlamentari, con in pole ancora Susanna Petruni e Gianni Scipione Rossi.

Nessun accenno invece in Consiglio sul fronte Minzolini: oggi la Procura di Roma lo ha indagato con ipotesi di peculato per la spesa di 68 mila euro con la carta di credito. Attacco strumentale, commenta il direttore del Tg1, che si dice tranquillo e annuncia un'azione legale di rivalsa sull'azienda, accusata di aver sollevato in ritardo il problema di "incomprensione" sulla carta, nata con benefit per la rinuncia all'esclusiva con Panorama.

Nielsen: -3,2% a/a investimenti pubblicitari 1° trimestre

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/nielsen-32-aa-investimenti-pubblicitari-1-trimestre>

Il 2011 comincia con un segno negativo per il mercato pubblicitario italiano. La ripresa ancora lenta in molti paesi europei, l'inflazione che importiamo dai paesi emergenti e che riguarda specialmente i beni alimentari, l'indice di fiducia e i consumi bassi, sono i fattori principali che hanno caratterizzato, in negativo, il primo trimestre che chiude con un calo complessivo del 3,2%.

E' quanto emerge dalla rilevazione di Nielsen Company, secondo cui nella restante parte dell'anno la situazione dovrebbe leggermente migliorare grazie anche alla crescente diffusione delle emittenti televisive digitali, che stanno ottenendo ottimi risultati in termini di raccolta pubblicitaria. Tornando al primo trimestre del 2011, le variazioni sono negative per quasi tutti i mezzi ad eccezione di internet (+14,9%) e direct mail (+1,0%) che proseguono sulla scia positiva del 2010 e delle emittenti trasmesse in digitale terrestre. A livello di settori, si fa sentire il calo degli investimenti da parte delle aziende del largo consumo che avevano sostenuto la ripresa nel 2010 ed in particolare di alimentari (-10,0%) e bevande (-12,3%). La televisione, considerando anche i marchi Sky e Fox e le tv digitali rilevate da Nielsen, chiude il primo trimestre con un calo del 2,9%, con una raccolta complessiva di poco superiore a 1,2 miliardi di euro. Continua a soffrire la stampa, ma a differenza dello scorso anno, nel primo trimestre il calo penalizza piu' i quotidiani (-4,6%) che i periodici (-2,1%). In calo anche la radio (-5,0%) mentre aumentano gli investimenti pubblicitari su internet (+14,9%) e direct mail (+1,0%). Infine variazioni particolarmente negative per tutta l'esterna in questo primo scorcio dell'anno (-25,1%). (MF Dow Jones)

Rai HD torna sul satellite per gli utenti TivùSat dal 27 Maggio

Fonte: **EtaBeta-Blog** <http://etabeta.qfpoint.com/rai-hd-torna-sul-satellite-per-gli-utenti-tivusat-dal-27-maggio/>

Dal 27 maggio RAI HD, che quotidianamente trasmette in simulcast in alta definizione i programmi di Rai1 ma anche tutti i grandi avvenimenti sportivi, sarà disponibile sulla piattaforma satellitare gratuita Tivusat, con posizionamento al numero 101 del telecomando. Lo rende noto un comunicato della Rai.

Digitale Terrestre: l'Unione Europea mette sotto controllo l'Italia

Fonte: **Digital.it** <http://tariffe.digital.it/digitale-terrestre-lunione-europea-mette-sotto-controllo-litalia-6518.html>

di Filippo Vendrame - 16 maggio 2011 alle 09:57

Joaquín Almunia, commissario per la concorrenza dell'Unione Europa, avrebbe intenzione di mettere sotto sorveglianza speciale l'andamento dell'imminente bando italiano per l'assegnazione delle frequenze per il digitale terrestre. L'Unione Europa sarebbe infatti molto preoccupata su come sia stato formulato il regolamento dell'asta che potrebbe in qualche modo non favorire il libero mercato della TV, come invece aveva chiesto l'Unione Europa stessa. Proprio per questo Joaquín Almunia starebbe lavorando per trovare una soluzione a questo problema e riequilibrare l'asta.

Ma la situazione è molto delicata, perché attorno a quest'ultima assegnazione di frequenze per la TV, gravitano interessi enormi. Proprio per evitare un nuovo caso Europa 7, il commissario europeo per la concorrenza vorrebbe agire modificando la tipologia di multiplex a disposizione. Attualmente il regolamento prevede l'assegnazione di 5 nuovi multiplex, due a frequenza unica, due con doppia frequenza e uno con tripla frequenza.

La differenza tra i multiplex con una o più frequenze è nella loro gestione. Un mono frequenza è facilmente gestibile perché non si va a interferire con frequenze altrui, presenti magari nelle regioni limitrofe. Caso diverso per chi deve lavorare con più frequenze che possono andare a sovrapporsi a quelle dei Paesi/regioni confinanti.

La soluzione secondo Joaquín Almunia, potrebbe essere quella di assegnare alle nuove TV entranti i multiplex con singola frequenza, in maniera tale da permettere loro di trasmettere

senza problemi.

Quindi a Sky che avrebbe intenzione di sbarcare presto sulla TV digitale terrestre andrebbe proprio un multiplex a singola frequenza. Tutto bene? No, perché in questo caso, Mediaset dovrebbe lasciare libero il canale 58, che come visto di recente, gli è stato lasciato solo a fini di sperimentazione, ma che di fatto è utilizzato per trasmettere i canali in alta definizione.

Quindi il vero problema di quest'ultima asta è in definitiva la già nota guerra sotterranea tra Mediaset e Sky per la TV italiana e niente di più...

Crisi e lavoro, aumentano discriminazioni

Fonte: **Bianco Lavoro** <http://news.biancolavoro.it/news/1279-criisi-e-lavoro-aumentano-discriminazioni.html>

LUNEDÌ 16 MAGGIO 2011 11:16 EMANUELE AMERUSO

Il biennio di recessione economica, a livello mondiale, non è rimasto senza conseguenze, sotto più punti di vista. Uno dei punti più critici di quest'ultima crisi sta nel deteriorarsi del mercato del lavoro, con una crisi dell'occupazione, che riguarda particolarmente i Paesi avanzati.

E così, secondo l'Ilo, l'organizzazione internazionale che si occupa dei temi del lavoro, dopo la recessione sono aumentate le discriminazioni, già esistenti nel mercato del lavoro.

In Italia, ad esempio, fa notare l'Ilo, le donne guadagnano mediamente tra il 20% e il 30% in meno, a parità di mansioni dei colleghi maschi (ma disparità anche più alte si trovano altrove). Queste differenze, tuttavia, con la crisi stanno tendendo ad accentuarsi, facendo ricadere il peso del peggioramento dell'occupazione sugli anelli deboli del mercato, soprattutto donne e migranti.

Quindi, se da un lato negli ultimi anni si sarebbero registrati nel mondo maggiori opportunità per le donne, specie per la maggiore flessibilità del mercato del lavoro, che ha consentito loro di coniugare il lavoro e la famiglia, negli ultimi tempi si sta rischiando di bruciare quanto conquistato negli ultimi anni.

Stessa situazione per gli immigrati, i quali in molti Paesi sarebbero esclusi dai sistemi di protezione sociale, previsti per i cittadini.

E che dire dei disabili, pari a 650 milioni al mondo, con bassi tassi di occupazione, che fanno capire come siano ancora lontani da una reale integrazione nel mondo dell'occupazione.

In Italia meno assunzioni di over 50 rispetto al resto d'Europa

Fonte: **Bianco Lavoro** <http://news.biancolavoro.it/news/1278-in-italia-meno-assunzioni-di-over-50-rispetto-al-resto-deuropa.html>

LUNEDÌ 16 MAGGIO 2011 10:06 DANIELA CASCIARO

Secondo i dati di una ricerca realizzata da Gidp, associazione di direttori del personale, sul tipo di assunzioni che le imprese avrebbero fatto nel 2010 nonostante la crisi, per gli over 40 non c'è molto spazio: tre imprese su quattro hanno dichiarato di preferire giovani tra 25 e 34 anni. Per gli altri le possibilità diminuiscono con il crescere dell'età: 13,7 per cento per chi ha tra 35 e 44 anni, 0,9 per cento per la fascia tra 45 e 54 anni. Il dato più preoccupante è 0% gli over 55.

Un Paese che non tiene conto dell'esperienza, dell'affidabilità e delle competenze dei lavoratori più maturi. Siamo davanti ad un mercato che se da una parte vede un esercito di giovani alla ricerca di qualcuno che la famosa "gavetta" gliela faccia fare, dall'altra fa i conti con i lavoratori maturi con oltre 40 anni che hanno perso il lavoro e, vittime della crisi che devono reinventarsi e cercare un nuovo impiego.

Secondo il rapporto "Live longer, work longer" l'Italia ha il più basso tasso di assunzioni per gli over 50 rispetto agli altri paesi del mondo (solo il 4 %); a farle compagnia ci sono Belgio, Portogallo e Paesi Bassi. Il problema è che un lavoratore tra i 40 e i 50 anni, magari con una certa esperienza alle spalle, costa di più alle aziende, le quali impegnate a far quadrare il bilancio, non possono permettersi alcuno spreco.

Un altro aspetto è il fatto che superata la soglia degli "anta", cercare un lavoro ha regole ed esigenze diverse rispetto a quando si è ventenni. Dal colloquio al curriculum vitae, tutto va affrontato in modo diverso, senza ancorarsi alle vecchie mansioni, preparandosi a fare qualcosa di nuovo, valorizzando la propria professionalità.

Tra le alternative migliori e avendone la possibilità, alcuni scelgono di mettersi in proprio

utilizzando le competenze acquisite negli anni per avviare un'attività gestita autonomamente. Altri invece cercano un lavoro subordinato o si impegnano a migliorare le proprie competenze frequentando un corso di formazione, imparando una lingua e continuando a monitorare il mercato nella speranza di una nuova occupazione.

Dai dirigenti agli operai, dai tecnici specializzati a quelli con meno qualifiche; tutti sono vittime di un mercato che abbassa il livello di invecchiamento professionale mentre la società invecchia sempre più tardi.

Lavoro/ Uil: Cig cala ma non al Sud, Lombardia top cassintegrati. Al Mezzogiorno lieve calo aprile e lieve aumento I quadrimestre

Fonte: **Virgilio**

http://notizie.virgilio.it/notizie/economia/2011/5_maggio/16/lavoro_uil_cig_cala_ma_non_al_sud_lombardia_top_cassintegrati_29633222.html

postato 6 ore fa da TMNews

Ad aprile la Cassa integrazione guadagni ha registrato un calo "generalizzato" anche se la diminuzione è stata molto più lieve al Sud rispetto al Nord. Nel primo quadrimestre il Mezzogiorno ha visto un lieve aumento di richieste (+1,9%) a fronte di una consistente diminuzione che ha interessato il Nord (-29,3%) e il Centro (-11,7%). La Lombardia è la Regione più cassintegrata, Torino la Provincia con più ore autorizzate. La fotografia emerge dal 28esimo rapporto della Uil sulla Cig. Ad aprile, la Cig richiesta dalle aziende è diminuita sia rispetto a marzo 2011 (-10,1%) che allo stesso periodo dell'anno precedente (-19,7%). Il Mezzogiorno è l'area del Paese con la minore flessione di ore (rispettivamente una diminuzione dell'1,7% tra marzo ed aprile 2011 e del 9,6% rispetto ad aprile 2010). La Regione che nel primo quadrimestre ha assorbito la più alta percentuale di ore complessivamente autorizzate è la Lombardia (24,8% pari a 80,6 milioni di ore), mentre a livello provinciale Torino ha un'incidenza del 10,9% (pari a 35,5 milioni di ore). "L'analisi regionale - ha spiegato il segretario confederale Guglielmo Loy - ha mostrato come, a fronte di una discesa complessiva delle ore richieste tra marzo e aprile 2011, in 6 Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento vi sia stata, invece, una crescita di ore che ha registrato il picco più alto in Molise (+433%). La più forte riduzione di ricorso all'ammortizzatore sociale è stata riscontrata nella Provincia Autonoma di Bolzano (-68,7%). In valori assoluti, il primato della Regione con il maggior numero di ore autorizzate continua a essere la Lombardia (23,5 milioni)". Secondo lo studio Uil, ad aprile sono 40 le Province in cui si è registrato un aumento del ricorso allo strumento di sostegno al reddito rispetto a marzo 2011. L'aumento maggiore si è riscontrato a Isernia (+1.059,5%). Reggio Calabria, viceversa, è risultata la Provincia con la più forte contrazione (-84,7%). Torino continua ad essere, invece la Provincia che più utilizza la cassa integrazione con oltre 13 milioni di ore.

La carta di credito di Augusto Minzolini

Fonte: **Il Post** <http://www.ilpost.it/2011/05/13/inchiesta-carta-di-credito-minzolini/>

Ieri la procura di Roma ha iscritto nel registro degli indagati Augusto Minzolini. Il direttore del Tg1 è indagato per peculato, in relazione al suo utilizzo della carta di credito aziendale fornitagli dalla RAI per le spese di rappresentanza. Il procuratore aggiunto di Roma, Alberto Caperna, ha detto che l'iscrizione nel registro degli indagati è un atto dovuto, in seguito all'esposto presentato dall'Italia dei Valori nei confronti di Minzolini. Ora la procura dovrà valutare se il direttore del Tg1 ha abusato della carta di credito per finalità che esulano dal suo incarico professionale. La storia comincia qualche mese fa, a novembre del 2010.

Le spese di Minzolini

Al momento di analizzare il bilancio del 2010 della RAI, viene fuori - e lo raccontano i giornali - che le spese di rappresentanza del direttore del Tg1 superano di molto quelle dei suoi omologhi di Tg2 e Tg3, nonché quelle di presidente e direttore generale della RAI. La carta di credito aziendale American Express data a Minzolini, infatti, da settembre del 2009 a settembre del 2010 era stata usata per pagare 63.000 euro: "oltre 5mila euro al mese", scriveva Repubblica, "tra pranzi, hotel di lusso e weekend di lavoro (Positano, Santa

Margherita Ligure, Saturnia)". Sempre Repubblica: "Minzolini in 14 mesi avrebbe «effettuato 129 giorni lavorativi in trasferta», su 56 trasferte (Istanbul, Londra, Marrakech, Cannes, Praga) solo in 11 verrebbe «indicato lo scopo della missione»". Il tutto mentre direttore generale e presidente della RAI erano rimasti dentro i 35.000 euro l'anno. Mario Orfeo, allora direttore del Tg2, aveva speso 6-7.000 euro in tutto l'anno, come lui i vicedirettori generali Antonio Marano e Giancarlo Leone. Fin dal primo momento Minzolini ha spiegato di doversi muovere di più dei suoi colleghi, avendo una redazione a Milano, e di fare viaggi utili alla qualità del suo telegiornale, prendendo contatti utili, promuovendo la testata.

Le indagini

Nino Rizzo Nervo, consigliere di amministrazione della RAI in quota centrosinistra, aveva chiesto allora di aprire un'indagine interna, accordata pochi giorni dopo da Mauro Masi. Passa qualche mese, però, e Masi fa marcia indietro. Siamo a febbraio, i giornali riportano il testo di una lettera inviata dallo stesso ex direttore generale della RAI a Nino Rizzo Nervo. "Minzolini ha sempre rispettato le regole e non emergono violazioni", scrive Masi, che difendendo il direttore del Tg1 rivela alcuni particolari dell'accordo tra questo e l'azienda. Si dice, in sostanza, che la carta di credito di Minzolini è "una sorta di benefit compensativo" e che il presidente Garimberti "può sicuramente confermare". Garimberti smentisce: "Non ero in alcun modo a conoscenza che la carta di credito concessa al direttore del Tg1 fosse un benefit compensativo". C'è dell'altro, così Repubblica del 2 febbraio 2011.

Nel carteggio con Masi (da due giorni a disposizione di tutti i consiglieri di amministrazione) Rizzo Nervo rileva anche la "stranezza" dei numerosi viaggi di Minzolini: 129 giorni lavorati fuori sede in un anno. Nel foglio trasferte, solo per un numero esiguo si specifica il motivo del viaggio. Quale è la ragione di queste "lacune"? Lo spiega Masi: «Quando non è stato indicato lo scopo della missione ciò è avvenuto per motivi di riservatezza previa autorizzazione telefonica della direzione generale». E quali sono le mete "segrete" di Minzolini pagate dall'azienda? Tra le altre compaiono Marrakech (2 volte), Cannes (2 volte), Ischia, Capri, Positano, Cortina, Taormina, Praga, Istanbul, Dubai, Madonna di Campiglio. Località turistiche di grande prestigio raggiunte nel 90 per cento dei casi durante i week-end, anche lunghi. Masi però illustra come «questo lavoro di rappresentanza» possa diventare «proficuo per la testata e per l'azienda». Fa l'esempio dell'uso dalla carta di credito per incontrare a Capodanno 2009-2010 esponenti del governo marocchino «instaurando un rapporto tale per cui sei mesi dopo un redattore del Tg1 è messo nelle condizioni dal governo di Rabat di fare un reportage sulle infiltrazioni del terrorismo fondamentalista. Ebbene – scrive il dg – credo che l'azienda ci abbia più che guadagnato».

Alla fine della lettera, però, Masi comunica che "le carte di credito aziendali assegnate ai direttori di testata sono state sospese su mia iniziativa a far data dal 1 dicembre 2010. Quindi la fenomenologia fin qui segnalata non potrà più, per definizione, verificarsi in futuro". Come ad ammettere l'esistenza di un'anomalia, di un fenomeno da contenere. Intanto sale la somma spesa da Minzolini oggetto delle attenzioni: da luglio 2009 a ottobre 2010 sono 86.000 euro. Qualche giorno dopo l'Italia dei Valori presenta un esposto in procura, insieme a un'associazione dei consumatori. A metà di marzo emerge che la Procura di Roma ha aperto un fascicolo, senza indagati e senza ipotesi di reato, sull'uso della carta di credito aziendale da parte di Minzolini, in relazione all'esposto dell'Italia dei Valori.

L'accordo tra Minzolini e Masi

Una settimana dopo Augusto Minzolini afferma che restituirà all'azienda i 63.000 euro spesi con la carta di credito aziendale. «Vogliono usare questa storia dei rimborsi spese per tenermi sotto schiaffo, ma io non ci sto. Io quei soldi ora li restituisco». Viene fuori quindi un altro dettaglio dell'accordo tra Minzolini e Masi. Al momento di insediarsi alla direzione del Tg1, infatti, Minzolini era titolare di una rubrica settimanale su Panorama, Minzulpop, che la RAI gli chiese di interrompere per dare all'azienda il diritto di esclusiva. In cambio, Minzolini avrebbe avuto il "benefit compensativo" della carta di credito con limite di spesa da 5.200 euro al mese. Nel giro di poche settimane, in tre rate, Minzolini rimborsa i 63.000 euro alla RAI, chiudendo il contenzioso con l'azienda secondo un accordo con il direttore generale Masi. Nel frattempo, Minzolini ricomincia a tenere la rubrica Minzulpop per Panorama.

A che punto siamo

Martedì la Guardia di Finanza è stata nella tesoreria della RAI, acquisendo tutto il materiale sulle spese di Augusto Minzolini, ricevute, estratti conto. Copia del materiale è stato acquisito dalla Corte dei Conti. Giovedì è arrivata la notizia sull'iscrizione nel registro degli indagati di Minzolini, definita dalla procura "un atto dovuto". Il direttore del Tg1 ha detto che "contro di me è in corso un'operazione politica: l'ennesimo attacco in quel delta del Mekong che è la Rai. Dopo l'inchiesta di Trani, le polemiche dell'Usigrai, le iniziative dell'Agcom è arrivato il turno della procura di Roma. Quello che mi fa sorridere ma non arrabbiare è che questa notizia finisca sui media a due giorni dalle elezioni". Non solo, scrive Repubblica: annuncia un'azione legale di rivalsa contro la RAI. "Perché l'azienda mi ha chiesto conto del benefit 18 mesi dopo avermelo accordato".

Minzolini finisce indagato: «Quei rimborsi? Un benefit E ho pure restituito i soldi»

Fonte: **Il Giornale**

http://www.ilgiornale.it/interni/minzolini_finisce_indagato_quei_rimborsi_un_benefit_e_ho_pure_restituito_soldi/13-05-2011/articolo-id=522791-page=0-comments=1

di Redazione

L'indagine è un atto dovuto, ufficializzato al termine degli accertamenti della Guardia di Finanza e di un'indagine interna svolta dall'azienda di viale Mazzini partiti dopo due esposti uno presentato da Italia dei valori e l'altro da un'associazione di consumatori.

Le Fiamme Gialle consegneranno la relazione conclusiva al procuratore Alberto Caperna che presto dovrebbe anche convocare Minzolini, che ieri si è difeso aggiungendo altri particolari alla vicenda. «Dall'azienda - ha raccontato - mi era stato dato un benefit in cambio dell'esclusiva giornalistica (a contratto già firmato il presidente Rai mi chiese di interrompere una collaborazione con il settimanale Panorama). Un benefit di cui ho goduto fino a quando - dopo diciotto mesi e dopo aver approvato un bilancio - il vertice Rai ha scoperto, per usare un eufemismo, che quel benefit non era compatibile con la politica aziendale».

Adesso, ha confermato Minzolini, «proprio per trasparenza e per evitare polemiche di basso profilo ho già ridato indietro alla Rai l'intera somma in questione». Allo stesso tempo «ho avviato un'azione legale di rivalsa nei confronti dell'azienda e - venuto meno il benefit e l'impegno di esclusiva - ripreso la collaborazione con Panorama».

Per il resto, «se la notizia è vera, è l'ennesimo attacco in quel delta del Mekong che è la Rai», ha aggiunto il giornalista, che dà una lettura tutta politica della vicenda: «Una decisione che viene presa sulla base di un'iniziativa di un consigliere d'opposizione legato all'Idv a poche settimane dal 14 dicembre - altra conferma della strumentalità politica insita nella vicenda - nella speranza che la caduta del governo Berlusconi avrebbe avuto delle ripercussioni in Rai». E non è un caso che questa notizia sia uscita «a due giorni dalle elezioni».

L'unica reazione alla novità è stata quella di Italia dei valori. «Minzolini indagato per peculato dalla Procura di Roma è una buona notizia per tutti i cittadini perché la carta di credito con cui ha dilapidato ben 68mila euro in 15 mesi appartiene all'azienda, sono cioè soldi del canone», ha detto il capogruppo dell'Italia dei valori in commissione di Vigilanza Rai, Pancho Pardi.

AnS

TV/ Bernabei: La televisione buona maestra può cancellare egoismo. L'ex d.g. Della Rai ha festeggiato i 90 con lectio magistralis

Fonte: **TMNews** http://www.tmnews.it/web/sezioni/news/PN_20110516_00317.shtml

Roma, 16 mag. (TMNews) - "Soltanto una televisione, diventata buona maestra, potrà cancellare nel mondo i luna park virtuali dell'egoismo, presentati dalla TV cattiva maestra": lo ha affermato Ettore Bernabei, che per festeggiare i suoi 90 anni, ha tenuto oggi una lectio magistralis all'Università lateranense, sottolineando la degenerazione della tv attuale, a partire dalla nascita delle emittenti commerciali. Ad applaudire la sua lezione c'erano politici come Gianni Letta e Pier Ferdinando Casini, il direttore generale della Rai Lorenza Lei e il presidente Paolo Garimberti, e molti uomini di spettacolo, da Pippo Baudo a Ermanno Olmi. Bernabei ha sottolineato che la televisione che "per mezzo secolo, ha provocato il disorientamento culturale

di tante persone è oggi il mezzo più idoneo a riportare miliardi di uomini e di donne sulla via del vero e del giusto".

Bernabei, direttore generale della Rai dal 1961 al 1974, dal 1991 è presidente della Lux Vide, società che ha prodotto moltissime fiction di successo. "Quando la Rai ha trasmesso "Sotto il cielo di Roma", uno sceneggiato che ristabilisce la verità su Pio XII nel periodo della occupazione tedesca a Roma, raccolse quasi sette milioni di ascoltatori: un milione e settecentomila in più di quelli che contemporaneamente raccolse Il grande fratello" ha ricordato Bernabei, che ha sottolineato: "Questa è la riprova che la gente non vuole la TV spazzatura. La subisce se non trova altro".

Criticando la mentalità consumistica e la violenza diffusa dalla tv negli ultimi 30 anni, Bernabei ha sottolineato che "con la invenzione di nuove forme di intrattenimento telematico, culturalmente ed artisticamente interessanti per il pubblico, può essere ricostruito quel tessuto di civiltà umana che la televisione consumistica e permissiva ha distrutto negli ultimi decenni".

Bernabei ha anche sottolineato che oggi "dopo significativi e positivi esperimenti in controtendenza, si può ragionevolmente sperare che la TV possa proporre nuovi focolari domestici: di pazienza, di sobrietà, di solidarietà interfamiliare" e ha ricordato che "Per uscire dalla nefasta civiltà dell'egoismo e preparare una civiltà dello altruismo occorre un impegno, generalizzato a tutti i livelli, nelle attività educative e comunicative di buona qualità".

Quelli che il calcio, fuori Simona Ventura dentro Facchinetti e Balivo?

Fonte: **Ultime Notizie Flash** <http://www.ultimenotizieflash.com/2011/05/16/quelli-che-il-calcio-fuori-simona-ventura-dentro-facchinetti-e-balivo/>

Scritto da Sissi il maggio 16th, 2011

Sono ormai giorni che si sussegue la voce secondo la quale Simona Ventura lascerà Quelli che il calcio già dalla prossima stagione. Pare che a sostituirla saranno in due, Francesco Facchinetti e Caterina Balivo.

Simona Ventura probabilmente verrà sostituita a causa del calo di audience che ha caratterizzato i suoi programmi in questa stagione. Lele Mora aveva attribuito tutto questo al fatto che ora la conduttrice non si trovasse più sotto la sua ala protettiva. Sarà questo il motivo alla base del calo di popolarità di una delle conduttrici più amate di sempre?

Sta di fatto che Lorenza Lei, nuova dirigente della Rai, sembra aver già deciso di "far fuori" la Ventura. Al suo posto, secondo voci insistenti, arriverà la coppia formata da Caterina Balivo e Francesco Facchinetti. La possibile partecipazione di quest'ultimo a Quelli che il calcio sarebbe avvalorata dal fatto che non sarà più lui a condurre il talent show X-Factor, passato ormai nelle mani di Morgan, su Sky.

Per quanto riguarda la bella conduttrice Caterina Balivo, reginetta di Pomeriggio sul 2, si ritroverebbe catapultata in un programma completamente diverso, rispetto a quello a cui è abituata. Sicuramente più dinamico, e basato su argomenti completamente diversi. Sarà all'altezza della sua collega Simona Ventura?

Il paragone sicuramente è interessante. Simona Ventura è una vera e propria istituzione della televisione italiana, amatissima e seguitissima dal pubblico da anni. Ma anche la Balivo si difende bene, data la semplicità e la genuinità con la quale svolge il suo lavoro.

Sicuramente la coppia Facchinetti-Balivo porterebbe a Quelli che il calcio un pubblico più giovane. Un cambiamento radicale quindi, e anche coraggioso. La Ventura segue il programma ormai da anni, mettendo in esso la sua personalità e il suo modo di lavorare. Una conduzione diversa cambierebbe completamente il modo di essere del programma.

Ma si sa, a volte i cambiamenti fanno bene alla tv. E pare che anche per il programma Quelli che il calcio sia arrivato il momento di variare qualcosa.

A.D.

Chiusura anticipata: brutta settimana per Rai e Mediaset

Fonte: **il Journal** <http://www.iljournal.it/2011/trasmissioni-a-chiusura-anticipata-rai-e-mediaset-chiudono-una-brutta-settimana/234063>

Di francesca guadagno • 14 mag, 2011

La settimana appena conclusa si porta via ben tre programmi che hanno chiuso i battenti in anticipo a causa dei bassi ascolti, sia in casa Rai che Mediaset, Ciak si canta, Il senso della vita e Uman. Take control!. Il primo, è appunto Ciak... si canta, la trasmissione che esordì nel 2008 con Eleonora Daniele e ha avuto l'anno scorso come presentatori Emanule Filiberto e Pupo ha allietato per quattro anni gli italiani che, speriamo, possano dirsi affrancati del tutto da questa tarantella musicale visti i deludenti ascolti di quest'anno. Affidato a Francesco Facchinetti e a Belen Rodriguez, allenata dalla Rai al Festival di Sanremo, la trasmissione si è trascinata per cinque delle sette puntate previste.

La media del 14% di share per un programma di prima serata non è certo un buon risultato per un canale come Rai 1. Una formula poco originale che ha tentato di coinvolgere i più giovani lanciando l'esca di Facchinetti e Belen, ma non si può nemmeno dire che i due abbiano brillato, la bella argentina deve studiare un altro pò prima di potersi definire una presentatrice. Il pubblico italiano non è stato entusiasta nemmeno di Paolo Bonolis il cui senso della vita chiude con due settimane di anticipo.

La speranza di fare delle interviste cuore a cuore uno spettacolo da prima serata ha fallito. Nato come una introspezione da seconda serata che funzionava sui telespettatori che fanno le ore piccole davanti allo schermo (o insonni alla ricerca di una ninnananna...), dopo un 16% di share per la prima serata, non ha più superato il 13,9%. Comunque Bonolis non starà con le mani in mano dal momento che si dedicherà al pre-serale che andrà in onda da settembre.

Più fulminea la chiusura di Uman take control, a cui sono bastate solo due puntate per mostrarci l'orrore. Una specie di grande fratello -i concorrenti convivono in una casa fino all'eliminazione- e sono vittime delle voglie dei telespettatori che posso decidere che i concorrenti si tirino torte in faccia o altre simil torture. Prendendo a prestito le parole di Aldo Grasso è il trionfo dell'insensatezza e dell'inconsistenza, una voragine che ci precipita nel nulla, l'uso nefasto dell'interattività fra tv e web. Stavolta il controllo del telecomando è stato più saggio di quanto Italia 1 prevedeva e i telespettatori hanno preferito cambiare canale (o spegnere la tv?).

Sgarbi: "Il mio show in Rai? Voglio chiamarlo Forza Italia"

Fonte: **Blitz Quotidiano** <http://www.blitzquotidiano.it/agenzie/sgarbi-il-mio-show-in-rai-voglio-chiamarlo-forza-italia-856596/>

Vittorio Sgarbi riaccende le polemiche sul suo nuovo programma e al posto di 'Ora ci tocca anche Sgarbi' vuole di nuovo un altro titolo. A tre giorni dalla partenza, il 18 maggio, della trasmissione su Rai1 dice all'ANSA: "domani propongo il titolo 'Forza Italia' che mi aveva suggerito nel '91 Angelo Guglielmi per fare una trasmissione sulle cose positive dell'Italia'. Posso farlo perché il partito è confluito nel Pdl e quindi non ci sono problemi da questo punto di vista. Vediamo come reagiscono. Forse riusciamo a partire" dice Sgarbi, al Salone del Libro di Torino dove ieri ha tenuto una lectio magistralis in un incontro over booking, dove segnala anche problemi per il compenso di Morgan e Roberto Pedicini, voce narrante. "Hanno paura delle mie reazioni. Sono venuto a sapere le cose dal fattorino della Rai che volevano spostare la data dal 18 al 25, non ospitare Matthew Fox. Ho telefonato a Lorenza Lei (presidente della Rai ndr) e mi sono incazzato. Ci metteranno qualche ora a reagire al cambiamento di titolo. Forse riusciamo ad andare in onda". Ma i problemi non finiscono qui: "stanotte alle 4 mi ha

chiamato Morgan – racconta Sgarbi – per dirmi che ci sono problemi sul suo compenso. Poco prima mi aveva chiamato Roberto Pedicini, famosa voce narrante di tanti programmi, per avvertirmi che se mi dicono che non puo' venire, non e' vero. Ha chiesto 1.100 euro a puntata. Risolveremo anche questo problema". "Non mi sento una vittima ma arriveremo alla battaglia della carta igienica come aveva detto in una sua intuizione Tatti Sanguineti", continua. Morgan, precisa, "era previsto fin dall'inizio per tutte le puntate. Con lui il 18 maggio dovrebbero esserci fra gli ospiti il vescovo di Noto e Cristiano De Andre". Il critico torna anche sulla presenza di Matthew Fox di cui Fazi editore ha da poco pubblicato il libro 'In principio era la gioia', che doveva essere presente alla prima puntata dedicata a Dio e invece avra' come tema il padre. "Se arriveremo all'ultima puntata, Fox ci sara'" annuncia. "Se non e' preoccupato il vescovo di Noto che doveva essere ospite con Fox della prima, non capisco perche' si sia preoccupata Lorenza Lei. Ha temuto che la presenza di Fox, spretato da Papa Ratzinger, sembrasse una provocazione. L'editore Fazi ha ragione ma non posso fare una battaglia religiosa". In realta' il titolo 'Forza Italia' Sgarbi lo aveva proposto come primo "Poi mi hanno suggerito Il mio canto libero. Mi sembrava un po' banale ma ho accettato. Non avevano pero' tenuto conto dei diritti alla moglie di Lucio Battisti. A me sarebbe piaciuto Annibal ma e' troppo per Rai1. Ci tocca anche Sgarbi dovrebbe avere sotto l'anagramma del mio nome: "ora vi sbigottira". Ma vorrei proprio che il mio programma si chiamasse 'Forza Italia'. Per far incazzare la sinistra sarebbe una buona idea". . .
15 maggio 2011

Rai: Brunetta, stipendi 'star' pubblicati prima dell'estate

Fonte: **Libero-News.it** <http://www.libero-news.it/articolo.jsp?id=735846>

Roma, 12 mag. (Adnkronos) - La pubblicazione degli stipendi dei conduttori e delle star della Rai, cavalcata dal ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta, dovrebbe avvenire prima dell'estate. A riferirlo e' lo stesso ministro a margine di una conferenza stampa al Forum Pa. "Sto continuando la mia battaglia perche' la Rai pubblichi gli stipendi delle star sia giornalistiche che artistiche e penso di raggiungere qualche risultato proprio nelle prossime settimane, prima delle vacanze estive, grazie a quanto ha fatto il Parlamento e a quanto fara' il consiglio d'amministrazione della Rai", ha affermato Brunetta.

"Sapere quanto guadagna Santoro, Fazio, Vespa, i direttori dei telegiornali, magari poi anche inducendo la stessa trasparenza anche nelle televisioni private, in maniera tale che si possano vedere le differenze con grande soddisfazione anche di chi, magari molto bravo, guadagna molto meno di qualcun altro".

"Il Parlamento ha gia' determinato tutto questo nel contratto di servizio con la Rai - ha infine spiegato - adesso si tratta solo di applicarlo".

La musica corre sul web Rai

Fonte: **Il Tempo** http://www.iltempo.it/2011/05/12/1256852-musica_corre.shtml

È la Rai di via Asiago che realizzerà i sogni di molti giovani: suonare nella storica Sala A, proprio quella di «Alto gradimento», «Hit parade» e di Fiorello. L'iniziativa si chiama «Via Asiago live. Concerti di musica vera» ed è stata presentata ieri dal direttore di Radio Rai Bruno Socillo con il direttore artistico web radio Roberto Quintini, insieme al ministro della Gioventù Giorgia Meloni e al supervisor dell'Audioteca e della Web Radio Rai Angelo Mellone. Da oggi va in onda sul canale 8 di Rai Web Radio. «Non è un talent show, un'accademia o una gara per aspiranti rock star - ha precisato Socillo - Non si vince nulla se non la possibilità di farsi ascoltare, qui nella sala dove si sono esibiti i più grandi artisti. Un tempio che rischiava di diventare un mausoleo e che invece abbiamo deciso di aprire». Il progetto confida in tutto il «sostegno possibile» promesso dal ministro Meloni, che ha già collaborato all'Mtv Contest, una tv evergreen. I ragazzi che vorranno aderire al programma potranno farlo dimostrando il loro talento (con provini, demo o incisioni). Una corsia preferenziale sarà riservata a chi ha meno di 30 anni, a chi è ancora giovanissimo. Il concerto, registrato in diretta senza interruzioni il

martedì e aperto gratuitamente al pubblico il giovedì, giorno in cui sarà poi mandato in rete sul canale 8 della Web Radio Rai alle 11, alle 15, alle 19 e alle 23 nonché in replica la domenica. L'altro giorno le prime esibizioni con il rock progressive dei North by Northwest (in rete oggi) e con la musica folk di Spookyman (la settimana prossima). Tra i progetti di Socillo, anche un «grande concertone di Natale in piazza a Roma» con gli artisti più cliccati. «Certo, ne parliamo con il sindaco», la promessa del ministro. E perché non aprire ai giovani le porte della città, facendoli provare nelle piazze? «È un'iniziativa che racconta la capacità della Rai di mettersi in discussione per fidelizzare le nuove generazioni - ha infine precisato Sorcillo - È bello vedere come questa storica sala metta insieme passato e futuro».